



Marinate

Nuove bordate a Silvio Greco

a pagina 22



Il giallo di Monica

S'indaga tra le amicizie maschili della rumena

a pagina 24

Torrenti. Polemica l'opposizione che aveva chiesto una discussione in aula: «Così ci imbavagliate»

«Si tuteli il buon nome del Comune»

Deciso Sammarco che, inoltre, annuncia «un avviso di garanzia»

di FRANCESCO RIDOLFI

DOVEVA essere un consiglio comunale con in pole position la discussione sulla vicenda del Conservatorio "F. Torrefranca" e a seguire altri 13 punti all'ordine del giorno e invece, per quasi tre ore, i consiglieri presenti hanno parlato di tutt'altro.

Del resto la cosa era inevitabile visto il grande clamore mediatico (direttamente proporzionale alla gravità della situazione) suscitato dalla decisione dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvio Greco, di revocare un finanziamento di circa 2 milioni e 600 mila euro destinato al Comune per il risanamento dei torrenti Sant'Anna, Tomarchiello, Bravo e Trainiti.

Il Consiglio, dopo il ricordo del compianto Nuccio Mangialavori proposto da Antonino Rocco (Pd) e accolto all'unanimità dal consenso, si è aperto con la richiesta di Valentino Preta di inserire, con procedura d'urgenza, all'odg la discussione non solo della vicenda "torrenti" ma anche di tutta una serie di finanziamenti concessi al Comune e che sarebbero a rischio.

Sul punto, prima di decidere se accogliere o meno la richiesta di Preta, ha preso la parola il sindaco, Franco Sammarco, che, di fatto, ha relazionato, non senza momenti di particolare tensione, sulla «querelle che sta adombrando in maniera non molto lusinghiera la politica comunale di questi giorni». Sammarco, come già in precedenza, ha ricostruito tutto l'iter che ha portato alla revoca rispondendo alla Regione e



Il sindaco Franco Sammarco

all'assessorato all'Ambiente tutta la responsabilità di una decisione «la cui perentorietà mai avevo incontrato in un assessore nei miei anni di esperienza amministrativa» e che si è rivelata «ancor più deludente perché proveniente da un assessore del mio stesso partito, mai avrei immaginato che questo ente venisse attaccato sulla stampa con apertori che questa amministrazione non merita. L'attacco rivoltosi non ha tenuto conto dei ritardi e della malagestione della pratica da parte della Regione».

Il primo cittadino ha denunciato con durezza un atteggiamento «non condivisibile» assunto dall'assessorato che in una serie di incontri

anche molto recenti aveva sollecitato la realizzazione del progetto ma «senza mai fissare alcun termine perentorio di scadenza» e «malgrado per bocca dello stesso geometra Marino (funzionario dell'assessorato che sarebbe dovuto intervenire personalmente anche a Vibo, ndr) sia stato affermato che la documentazione era a posto». In questo contesto, ad ogni modo, il sindaco ha tranquillizzato sul fatto che «i fondi non si perderanno perché saranno spostati su un altro ente (la Provincia, ndr). Ma il Comune aveva presentato la documentazione e dalla Regione ci era stato detto che era in regola. Dobbiamo tutelare il buon nome del Comune».

Nel corso dell'intervento, il sindaco ha anche annunciato di essere stato raggiunto da un avviso di garanzia in relazione a delle indagini condotte dalla Guardia Costiera riguardanti gli sversamenti in mare dei torrenti (fosso Sant'Anna). In particolare, però, non senza una sottile vena polemica, Sammarco ha ricordato che «la legge deve essere uguale per tutti, i fossi di Vibo non sono diversi da quelli degli altri comuni».

La relazione di Sammarco ha suscitato la reazione dell'opposizione, in particolare di Valentino Preta e Francesco Manduca (Pdl), non tanto sul contenuto («affermazioni gravissime che meritano una approfondita discussione»), ma soprattutto per la decisione del presidente del civico consesso, Marco Talarico, che, basandosi sul dettaglio regolamentare, invece di aprire la discussione dando il via alle eventuali repliche all'intervento di Sammarco (come richiesto da Preta e Manduca), ha messo ai voti l'approvazione dell'inserimento all'odg del punto, suscitando l'accusa contestazione dei consiglieri di minoranza. Mentre Talarico procedeva alla messa ai voti della richiesta di Preta, lo stesso Preta, supportato da Francesco Manduca, ribadiva a più riprese come «la procedura applicata non è corretta. La discussione, con l'intervento del sindaco, è già aperta non ha senso mettere ai voti la richiesta dopo che il sindaco ha già ampiamente relazionato sul punto». Tuttavia, malgrado la contestazione, il consiglio ha proceduto alla votazione nel corso della quale non sono mancate le dichiarazioni di voto dei vari capigruppo consiliari e le conseguenti prese di posizione su quello stesso argomento per il quale si stava decidendo se aprire o meno la discussione. Tanto è vero che lo stesso Valerio Grillo (FI) nella sua dichiarazione

di voto ha citato a più riprese gli articoli di stampa contenenti le dichiarazioni sia dell'assessore Greco che del sindaco Sammarco ribadendo come «è necessario e urgente che il Consiglio si interroghi su quanto accaduto, da parte dell'assessore Greco sono state fatte affermazioni di una gravità estrema e la situazione merita l'intervento della magistratura». Intervento invocato anche, al termine della seduta (per la cronaca sospesa per mancanza del numero legale senza aver discusso neanche il primo punto all'ordine del giorno), da Francesco Manduca il quale ha chiesto che «tutti gli atti vengano trasferiti alla procura e che il sindaco incontri al più presto il neo procuratore per accertare se questa omissione ha rilevanza penale».

Tornando alla votazione l'esito è stato negativo portando, in sostanza, a proporre il punto alla conferenza dei capigruppo per l'inserimento in un'altra seduta di consiglio, come tra l'altro proposto da Michele Furci (Pd) e ribadito anche da Antonino Rocco (Pd) nel corso dei rispettivi interventi. A chiudere, un chiarimento personale chiesto da Bruno Greco riguardo alcune recenti dichiarazioni del sindaco. Questi ha precisato che «Bruno Greco ha un carattere sanguigno ma è sempre stato positivo e solidale verso questa amministrazione».

In conclusione, Preta, nel commentare la bocciatura della sua richiesta ha puntato il dito contro la maggioranza: «Quindi - ha affermato - il sindaco Sammarco può parlare, il consigliere Preta non può parlare. Questa sera la maggioranza ha usato un escamotage per nascondere i propri litigi interni, ma avete perso un'occasione politica importante. Avete perso l'occasione (concetto per grandi linee ribadito anche da Valerio Grillo ndr) di affrontare una discussione dalla quale il Comune ne sarebbe uscito in posizione di forza nei confronti della decisione dell'assessore regionale. Non avremmo certo chiesto le dimissioni del sindaco ma il sindaco deve tagliare la testa e mandare a casa quegli assessori che si rivelano incompetenti. Non accettando la discussione avete perso un'occasione importantissima».

A margine, il consigliere Manlio Mazza si è posto alcuni interrogativi sul fatto che analogo trattamento riservato al Comune avrebbe dovuto ricevere la Provincia ma «viene lecito pensare che la notoria vicinanza del presidente De Nisi al presidente Loiero abbia influenzato le scelte del solerte assessore Greco».

La nota struttura turistica distrutta dall'alluvione

“Lido degli Aranci”

Un paradiso perduto Il complesso non più ricostruito

IN questi giorni rimbalzano sui giornali accuse e contro accuse riguardanti i finanziamenti perduti a favore del litorale continua ad essere di costante pericolo per le cose e per i cittadini che vivono in una situazione di costante timore, ma per molti è autentica paura che un pur minimo acquazzone possa mettere ancora in pericolo le frazioni marine, soprattutto a Bivona che tra tutte è la località che ha riportato i danni maggiori per non dire incalcolabili dall'alluvione del 2006.

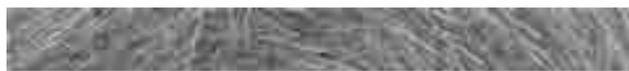
I molti "medici" che si sono alternati per tentare di risanare le ferite riportate dal territorio a causa di quell'evento disastroso, ove si consideri la perdita di tre vite umane oltre che i beni hanno fatto solo parole ove consideriamo quanti hanno effettivamente perduto i loro beni non sono stati risarciti. Un caso eclatante è rappresentato dal "Lido degli Aranci", struttura che faceva onore al turismo del Vibonese e che assorbiva numerosi lavoratori, nonché punto di riferimento di personaggi dell'arte e della cultura. Questo grazie anche all'appartenenza della struttura al "Gruppo Mancini" che annovera un promoter di spettacoli come Saverio Mancini senior che

ha alle spalle un curriculum eccezionale per le tante manifestazioni organizzate che hanno proiettato Vibo alla ribalta internazionale. Citiamo su tutte la finale nazionale di Miss Italia diversi anni prima che la stessa trovasse la sua sede fissa a Salsomaggiore.

Il testimone di Saverio Mancini è stato ora raccolto dai figli Giuseppe e Giovanni e da Vincenzo D'Amato legato a loro da vincoli di parentela, che hanno al loro attivo l'organizzazione di diversi spettacoli soprattutto nel settore della musica più avanzata, quella che piace molto ai più giovani. Non esistendo più il "Lido degli Aranci", sede abituale dell'organizzazione e rappresentazione degli spettacoli, ecco che sono stati costretti ad "emigrare" altrove.

La sede è diventata Pietragrande di Staletti dove proprio domenica satà di scena il "Matamatoo", primo day dance in Calabria che si avvale di artisti come l'americano David Morales, l'inglese Justin Drake, il nigeriano Dr Feelx, gli italiani Ricky Montanari e Alessandro Billy. Lo spettacolo si terrà domenica alla Discoteca Babylon di Pietragrande di Staletti e l'evento sarà preceduto dalla "Notte piccante" di sabato.

d. m.



fattorie aperte in Sila 2008

Vite piatte e degustazioni i sabati e le domeniche dal

3 agosto al 28 settembre

info: 368 762 9 105 - 340 170 0 404
 pro-loco Camigliatello 0984 57 81 59

www.fattorieaperteinsila.it



Ricerca personale

FastA

BLUE CALL SOCIETA' DI CALL CENTER LEADER IN ATTIVITA' DI TELEMARKETING

RICERCA

PER LA SEDE DI COSENZA OPERATORI/OPERATRICI PER VENDITA DI PRODOTTI DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI.

REQUISITI INDISPENSABILI: FLESSIBILITÀ E PROPENSIONE ALLA VENDITA.

INFO@BLUE-CALL.IT

WWW.BLUE-CALL.IT

TEL.0984.670167 - CELL. 349/2752302

Il comitato "Verso l'autonomia di Porto Santa Venere" si unisce alle accuse all'assessore

Nuove critiche a Silvio Greco

«Il territorio necessita di attenzioni immediate»

di BETTY PETTINATO

ITORRENTI che attraversano il territorio della IV circoscrizione continuano a tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica, in particolare dopo la denuncia a firma dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvio Greco, del disinteresse della classe politica che amministra la città di Vibo Valentia. L'assessore regionale, lo ricordiamo, nei giorni scorsi ha condannato, il disimpegno del Comune rispetto ad una "road map" di programmi utili ad intervenire con efficacia sui nostri torrenti per la quale sarebbero stati finanziati quasi 5 miliardi delle vecchie lire ed ha dichiarato le sue intenzioni a dirottare i finanziamenti, pur di attuare al più presto interventi per la loro messa in sicurezza, al Commissario per l'Emergenza Alluvione.

Le affermazioni di Greco hanno suscitato una serie di reazioni a catena che non potevano non coinvolgere il comitato "Verso l'autonomia di Porto Santa Venere" che attraverso un suo rappresentante, Antonio Montesanti, ha voluto dare il proprio sostegno all'esponente della giunta Loiero «per aver messo dinanzi alle proprie responsabilità tecniche ed amministrative del Comune di Vibo Valentia». La necessità di un intervento sui torrenti è stata spesso invocata proprio perché da esso «dipende la sorte - ha ribadito Montesanti - e la sicurezza di molte vite umane e l'esistenza stessa della nostra città e delle nostre aziende. Nonostante trentanove disastrose alluvioni verificatesi nel giro di novanta anni, nulla si muove e niente si fa, a parte la solita prassi di utilizzare le loro esondazioni per costruirci sopra nuovi palazzi ed i loro alvei convertirli a collettori fognari».

La sicurezza del territorio è strettamente connessa a quella dei suoi torrenti e gli effetti del tre luglio ne costituiscono il banco di prova. L'alluvione, le denunce sulla presenza di liquami nel letto dei torrenti, il Tomarchiello, il Sant'Anna e il Trainiti hanno fatto parlare di sé, ma questi non sono gli unici corsi d'acqua presenti. Uno di questi è il torrente Candrillo i cui argini «dopo il tre luglio - ha denunciato Montesanti - si sono radicalmente trasformati. Gli argini sono spesso costituiti da cu-

mulati di rifiuti di ogni tipo, sono saltate molte delle opere idrauliche a difesa dei terreni intorno e per costruirvi i ponti di attraversamento si è utilizzato del cemento e si è impiantato, per facilitare il flusso d'acqua, un tubo di pvc, ormai ostruito dai detriti. L'acqua però, avendo trovato un percorso alternativo, sta distruggendo l'opera in cemento creata senza alcun criterio tecnico. Ogni scroscio d'acqua diviene fonte di pericolo per tutta la popolazione». Lo stato di abbandono del Candrillo è aggravato da un altro fattore: durante il suo percorso, il torrente scorre in «un'area ha continuato il portavoce del comitato verso l'autonomia - interamente adibita a deposito di sostanze altamente inquinanti: Pet-Coke della Italcementi e altri rifiuti indicibili dell'Icoa, trasportandole nel nostro mare e sulle nostre spiagge».

Senza nulla togliere al contributo che simili azien-



L'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco

de danno al territorio, è tuttavia necessario soffermarsi su un imperativo: la salvaguardia della salute pubblica. Un dovere che non sempre viene rispettato tout court se si pensa alla prassi attuata durante lo sbarco di questa sostanza usata per alimentare i forni dell'Italcementi. Un esempio delle modalità di scarico è stata data pochi giorni fa, quando il ca-

rico di Petcoke - trasportato dalla motonave "World Trader Primo battente bandiera Panamense - è stato gettato, - ha denunciato Montesanti -, come se fosse il "vecchio polverino di carbone", sulle banchine portuali prima di essere caricato sui camion! E' assurdo attuare una pratica di sbarco così primitiva, incuranti della salute pubblica, pur di ri-

sparmiare qualche soldo sull'uso di una tecnica più sicura, che pure esiste».

Questi sono alcuni dei tasselli che compongono il mosaico che «ha come colore dominante - ha evidenziato Montesanti - quello oscuro dell'inefficienza. Davanti alla quale molti chiedono le dimissioni del sindaco. Noi lo diciamo da tempo che la complessità, le specificità e le diversità di approccio tra centro e periferia, mare e monte, richiedono non un solo sindaco, ma due». Il comitato "Verso l'autonomia di Porto Santa Venere", dunque continua a rimanere fermo sulle sue linee fondanti «davanti al perpetrarsi delle incapacità, al riproporsi dei danni dovuti all'assenza di un vero e cosciente approccio alle emergenze del territorio, noi non abbiamo più altra scelta e chiediamo - ha concluso - a gran voce un altro sindaco a capo di un nuovo comune: quello di Porto Santa Venere».

Il consigliere di IV Circoscrizione invita l'assessore regionale a spiegare i suoi progetti

«Solo specchietti per le allodole»

Patania definisce tali le dichiarazioni di Silvio Greco

«QUANTO affermato dall'assessore regionale Silvio Greco sulla possibilità che l'amministrazione comunale di Vibo Valentia perda il finanziamento per la messa in sicurezza dei torrenti Sant'Anna, Bravo, Trainiti, ha dell'incredibile e dimostra l'incapacità della politica Vibonese a gestire la cosa pubblica». Non usa mezzi termini Giovanni Patania, consigliere della IV Circoscrizione che si unisce alle critiche rivolte in questi giorni al neo assessore regionale all'Ambiente. Nello specifico, Patania, affermando che al di là di quanto asserito dall'assessore Greco, alcune considerazioni vadano fatte poiché, a suo dire, le responsabilità sono più ampie di quanto si vuol far credere. «Vorrei - aggiunge l'interessato - che l'assessore chiarisca come la Regione si sta muovendo per l'attuazione del Piano Versace che è il punto fondamentale per la messa in sicurezza del territorio e



Giovanni Patania

quale impegni ha assunto oggi il neo assessore su tale piano. E per quanto riguarda i depuratori, come intende muoversi con Comune, Provincia e Nucleo industriale?».

Nel mirino dell'esponente in consiglio circoscrizionale anche la Provincia, «non è esente da responsabilità sulla manutenzione

straordinaria dei fossi in questione», a cui chiede quale piano di intervento abbia intenzione di attuare. «Oggi - aggiunge Patania - è facile sparare sulla croce rossa ma il problema va al di là di questo finanziamento e le responsabilità di una politica ambientale scellerata sono da ricercare alla Regione alla Provincia ed al Comune. Certo l'alluvione del 2006 ha messo in evidenza il fallimento della politica ambientale proprio della Regione della Provincia e del Comune che a due anni di distanza non sono riusciti a reperire i fondi per la messa in sicurezza del territorio, e i problemi che hanno le Marinate dopo piccoli acquazzoni ne sono una conferma. Non riuscendo a fare una politica di cambiamento e discontinuità con il passato è sotto gli occhi di tutti l'inesorabile declino economico sociale in cui versa Vibo Valentia».

In conclusione il consi-

gliere di IV Circoscrizione, affermando che le esternazioni dell'assessore Greco «sono uno specchietto per le allodole», si domanda cosa altro deve accadere a Vibo Valentia perché si possa avviare una seria riflessione ed autocritica sull'esperienza di governo del centro-sinistra alla Regione, alla Provincia, al Comune di Vibo Valentia. «Una classe politica che non riesce a dare risposte ai tanti problemi del territorio - chiosa l'interessato - vuol dire che è arrivata al capolinea e le responsabilità sono di tutti, assessore Greco! Basta con il teatrino delle accuse reciproche, certo in questi anni di governo di centro-sinistra sia al comune che alla provincia di Vibo Valentia sia alla Regione il dato che ne esce fuori si chiama fallimento e anche la giunta De Nisi va in questa direzione. Oggi la politica deve passare per la questione morale e di moralità nei palazzi se ne vede poca».

gl. p.

Da Michele Zaccaria

Chiede dimissioni

al sindaco

Quando per quale motivo l'amministrazione comunale di Vibo Valentia, come insensibile a tutto ciò che il 3 luglio 2006 portò nelle Marinate. A chiederlo è il consigliere di IV circoscrizione Michele Zaccaria che si rivolge direttamente al sindaco Franco Sammarco chiedendone le dimissioni. Per Zaccaria ancora oggi sono visibili i segni di quei momenti, «quindi noi che l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, la presenza di una cospicua somma disponibile per la sistemazione dei fossi evitando altre eventuali esondazioni che porterebbero in caso contrario a morti e distruzione, è un fatto positivo. Ma è, invece negativo che causa di una mancata progettazione da parte di questa amministrazione si corra il rischio di perderla». Zaccaria, pertanto, si domanda quale impedimento politico e progettuale possa giustificare un atto così grave, e come può il cittadino avere ancora fiducia nella attuale amministrazione, e, inoltre, quanto ancora il Pennello e Bivona dovranno aspettare di poter vivere senza il timore di altre inondazioni. A questo punto il consigliere fa un appello al sindaco: «Malgrado tutto la ritengo ancora un uomo di alta sensibilità e doti di altruismo, quindi sofferente a vedere i problemi di così rilevante importanza per i suoi cittadini irrisolti, perciò dimostri carattere e abbandoni questa nave lasciando il timone a un nuovo comandante, almeno i cittadini delle Marinate e non solo possono sperare in un futuro migliore».

Carabinieri

Vasaturo

incontra De Nisi

IL comandante provinciale dei carabinieri uscente, Pasquale Vasaturo, ha incontrato ieri, nella sede dell'amministrazione provinciale, il presidente Francesco De Nisi e il dg, Ulderico Petrollo, per un cordiale scambio di saluti. Una visita istituzionale, quella dell'alto ufficiale dell'Arma, in vista del suo trasferimento presso il Comando regionale di Catanzaro. L'incontro, al quale ha partecipato anche il comandante regionale dei Carabinieri, il generale Marcello Mazzuca, ha offerto l'occasione a De Nisi per esprimere, anche a nome dell'intera comunità provinciale, il proprio ringraziamento per l'attività svolta dall'Arma negli ultimi anni. «I successi registrati sul fronte della lotta alla criminalità organizzata - ha affermato il presidente della Provincia - sono il frutto di un lavoro investigativo e di contrasto portato avanti con profondo senso dello Stato. Accanto alle grandi inchieste, per le quali è stato fondamentale l'apporto dei Carabinieri, va sottolineato anche il silenzioso e quotidiano impegno contro ogni forma di illegalità che è stato portato avanti dall'Arma con la consueta dedizione». Dal canto suo, il comandante Vasaturo ha sottolineato l'attività dispendiosa e quotidiana impegnata dall'Arma per fronteggiare i principali crimini di stampo mafioso».

«Vibo futura 2015», verso la stesura definitiva del progetto

di DANILA TAVELLA

«VIBO futura 2015» si avviano finalmente alla conclusione gli incontri dei gruppi di lavoro per i progetti e la concretizzazione delle strategie di sviluppo del territorio vibonese. Il 25 e il 26 settembre prossimi, dopo la pausa estiva dei lavori, si svolgeranno gli ultimi due incontri dei 5 gruppi di lavoro tematici. Dopo mesi di lavoro, progetti ed incontri con la cittadinanza si è finalmente in dirittura di arrivo per la stesura definitiva del piano strategico della città.

I gruppi di lavoro, in questa ultima fase cambieranno denominazione, per sottolineare la loro maggiore specificità ed operatività.

Giovedì 25 settembre i gruppi si incontreranno presso l'Hotel Cala del Porto a Vibo Marina.

I lavori verranno divisi per aree; dalle ore 9.00 alle ore 11.30, si di-

scuterà sugli interventi concreti di ampliamento e ammodernamento del porto, di miglioramento della sua governance e del sistema dell'accessibilità e della mobilità; di riqualificazione del lungomare e del quartiere Pennello; di valorizzazione delle attività e dei servizi legati al turismo balneare; di valorizzazione di siti di valore storico-archeologico o architettonico (Castello di Bivona, Tonnare, ecc.); di miglioramento dell'assetto idrogeologico, ecc.

A seguire, dalle ore 11.30 alle ore 14.00, si analizzeranno le proposte finalizzate ad aumentare la competitività del comparto industriale, e metalmeccanico in particolare, attraverso progetti di formazione professionale e ricerca applicata; infrastrutturazione di aree produttive, comprese le reti telematiche e la viabilità di collegamento con i principali nodi del sistema della mobilità; servizi

avanzati alle imprese, ecc.

Dalle ore 15.30 alle ore 17.30, si approfondiranno invece le iniziative volte a promuovere e rafforzare il ruolo leader di Vibo Valentia all'interno del distretto agroalimentare di qualità «&ViVa».

Venerdì 26 settembre invece, gli incontri si svolgeranno presso il Palazzo delle Accademie a Vibo Valentia.

Dalle ore 9.00 alle ore 11.30 si discuterà sulla rete dei beni culturali e ambientali per il turismo. Si parlerà di diverse tipologie di progetti come i progetti integrati di recupero, valorizzazione e rigenerazione socioeconomica del centro storico di Vibo, proposte di percorsi formativi nel campo dei BB.CC, delle arti, delle lingue, del turismo, iniziative di recupero e valorizzazione integrata di agglomerati storici minori, singoli beni culturali e ambientali, aree archeologiche; proposte di potenzia-

mento del sistema della ricettività, in termini di strutture e servizi, ecc.

Dalle ore 11.30 alle ore 14.00, si tratterà il tema dei sistemi di servizio alle persone. Si analizzeranno proposte legate alla realizzazione di infrastrutture, servizi e progetti in campo sociale e socio-sanitario (compresa l'eliminazione coordinata delle barriere architettoniche), alla formazione professionale degli operatori, alla costituzione di organismi di coordinamento e di governance del sistema dei servizi alla persona.

L'incontro di venerdì sarà l'ultimo prima della redazione del Documento definitivo del Piano strategico la cui consegna da parte dell'assistenza tecnica è prevista per la metà di ottobre. Importanti dunque queste due giornate per dare un contributo di rilievo per costruire il futuro di Vibo Valentia.